Cooperazione: imprenditorialità onesta e attenzione alle persone

Elena Bottini

Sabato 20 aprile si è tenuta l'assemblea annuale dei soci della **Vitale Robaldo SC** per l'approvazione del bilancio.
La rivista "IDEA" ha intervistato il direttore generale, Andrea Bornelli.
«In un momento di crisi generalizzata la **Vitale Robaldo** si conferma una realtà solida in grado di affrontare i momenti bui del mercato con positività e prospettive di crescita. Sono stati importanti sia l'aspetto commerciale, sia l'essere innovativi nelle proposte e nelle soluzioni ai problemi dei clienti. Solo attraverso quest'ottica si possono aprire nuovi orizzonti di mercato. Abbiamo centrato gli obiettivi preposti: mantenere, per quanto possibile, stabili i livelli occupazionali, nonostante le difficoltà incontrate, soprattutto legate al settore del confezionamento e della logistica integrata, in cui ormai è impossibile programmare a lungo termine. E poi siamo da sempre attenti al welfare aziendale, attuando politiche di sostegno ai soci come il bel l'esempio del buono spesa a Natale, oltre a offrire da sempre servizi di supporto per il rinnovo di permessi di soggiorno, o nel disbrigo di pratiche legali e sanitarie. Abbiamo in cantiere altre iniziative doverose, per far sentire la presenza dell'azienda e andare incontro ai tanti problemi di chi lavora. Purtroppo, però, ci sentiamo soli: non esistono forme di aiuto per le aziende come noi che vorrebbero intraprendere tali politiche e non abbiamo una disponibilità di risorse, soprattutto economiche, tali da star dietro alle tante iniziative che avremmo in mente».

La strada è tortuosa sia per l'azienda, sia per il lavoratore...

«Anche noi affrontiamo, come tutti, le difficoltà legate alle congiuntura del mercato. Ritengo che la vera crisi non sia legata al lavoro in senso stretto, ma alla scarsità di risorse finanziarie e liquidità delle imprese. Non si investe più e si vive con la paura di non essere pagati».

Com'è la situazione in Granda?

«Il mondo cooperativo in provincia conta realtà importanti e virtuose come la nostra che affrontano i problemi con serietà e professionalità. Sono realtà dotate di una struttura organizzativa solida e impegnate a far capire che la cooperativa è un'azienda come qualsiasi altra società di capitali, con il vantaggio di essere dotata di una maggiore flessibilità. Invece le Istituzioni sono latitanti, con riforme che hanno imbrigliato ancora di più l'operatività delle aziende, anziché favorire il lavoro. Inoltre nel mondo cooperativo sarebbe bello esistesse un contratto collettivo unico per le realtà dei servizi e della produzione e lavoro come la nostra, per sconfiggere le false cooperative ed eliminare le zone d'ombra che persistono nel nostro mondo. La differenza come sempre la farebbero poi il mercato e le persone. Da questo punto di vista mi sarei aspettato di più dall'Alleanza cooperativa (Agci, Confcooperative e Legacooperative) a livello nazionale, ma sembra che Roma sia sempre troppo lontana dai problemi reali e in altre faccende affaccendata, un po' come avviene in politica. A livello territoriale, invece, le associazioni di categoria dimostrano vitalità, spirito d'iniziativa e, in taluni casi, come per l'Osservatorio provinciale sulla cooperazione, sono un esempio a livello nazionale. Purtroppo hanno scarsa cassa di risonanza. Inoltre auspico che anche tra "competitor" di mercato si attuino politiche sinergiche superando le discriminanti di parte che spesso ci contraddistinguono, per arrivare al-

> FASI DELL'ASSEMBLEA DELLA ***VITALE ROBALDO SC***E, A SINISTRA, IL DIRETTORE GENERALE, ANDREA BORNELLI, IL QUALE DICE: «NOI, COME QUALSIASI ALTRA REALTÀ, PATIAMO LA PRESSIONE FISCALE ECCESSIVA: SAREBBE SUFFICIENTE, SE NON È POSSIBILE ELIMINARE, RIDURRE L'IRAP O FAR PAGARE L'IVA ALL'INCASSO PER RIDARE OSSIGENO ALLE IMPRESE E FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO»

ché offre le basi per un modo più sostenibile di fare attività imprenditoriale. A distinguere questo modello è il fatto che le cooperative "condividono i valori di democrazia, solidarietà, uguaglianza, self-help (aiuto reciproco) e autoresponsabilità, creando imprese al servizio dell'interesse più ampio rispetto alla massimizzazione del profitto per pochi", come ha sostenuto Pauline Green, presidente dell'Ica (Alleanza internazionale delle cooperative)».

Un ruolo fondamentale...

«Le cooperative, a livello internazionale, ricordano al mondo, forse nella fase più opportuna, che esiste più di un modo per fare attività imprenditoriale e che in un'economia globale dobbiamo lavorare tutti insieme. L'Ica ha rilevato che le principali 300 cooperative al mondo producono un fatturato aggregato di 1,1 trilioni di dollari Usa, come la decima più grande economia del pianeta (equivalente alle dimensioni della Spagna). La cooperazione risponde sia alle esigenze del singolo creando lavoro, reddito e occupazione, sia a quelle della collettività offrendo beni e servizi che rispondono a esigenze sempre più complesse. Le cooperative hanno raccolto la sfida della crisi, con un forte contributo all'economia italiana sia in termini di occupazione (1.300.000 occupati), sia di sviluppo (incidono per il 7,7% sul Pil). Sono dati rilevati dall'Alleanza delle cooperative italiane che raggruppa Agci, Legacoop e Confcooperative a livello nazionale. La cooperazione rende protagonisti della vita dell'impresa le donne e gli uomini che vi lavorano. Mette al centro i bisogni della collettività creando reti di servizi al passo con i tempi, secondo una scala di valori che punta alla difesa a oltranza dell'occupazione. Lo ha fatto anche negli ultimi tre anni, quando la crisi ha fatto sentire i sui morsi più feroci e durante i quali le cooperative hanno anteposto il lavoro dei soci e degli occupati alla redditività. La cooperativa lavora per valorizzare il territorio e per l'emancipazione economica delle persone ed è questa la stella polare che guida la nostra realtà nei settori in cui noi operiamo da protagonisti: la logistica, il confezionamento e le pulizie».

Tutto sommato, quindi, l'ottimismo permane?

«La cooperazione rimane, e lo sarà sempre più, un modo per rispondere all'esigenza del pubblico e del privato di ridurre i costi, esternalizzando numerose attività. Per questo abbiamo intensificato la nostra missione commerciale per cercare di proporci in maniera più aggressiva sul mercato ottenendo risultati assai lusinghieri con l'acquisto di nuovi clienti e la conseguente possibilità di mantenere posti di lavoro. Con questo bagaglio di valori della mutualità, della solidarietà e della sussidiarietà intendiamo affrontare le sfide di domani per essere fedeli alla nostra missione: promuovere l'imprenditorialità onesta e porre attenzione alla persona. E ricordate, soprattutto, che l'obiettivo comune della sopravvivenza e del sostegno al lavoro».

La risoluzione A/Res/64/136 del 18.12.2011 dell'Onu ha dichiarato il 2012 Anno internazionale della cooperazione...

«Il riconoscimento giunge al momento giusto ed evidenzia il profondo grado di attenzione meritato dal movimento cooperativo, visto che esso rappresenta la scelta migliore in un momento di profonda crisi economica e sociale, per-

L'ASSEMBLEA DELLA "VITALE ROBALDO SC"

Come desidera concludere?

«Mi sia concesso ringraziare chi da sempre ci aiuta e ha fiducia in noi, "in primis" i clienti e in particolare i principali gruppi industriali locali che sono nostri clienti storici e poi anche le organizzazioni sindacali, con cui abbiamo da sempre ottimi rapporti e sono un interlocutore attento, competente e disponibile a collaborare».